

AZIENDA SPECIALE PALAEXPO

Sala Santa Rita



**Linee guida
per la progettazione e la realizzazione
degli allestimenti, manifestazioni ed eventi
all'interno della Sala Santa Rita**

Maggio 2021

azienda speciale
PALAEXPO

Via Nazionale, 194 – 00184 Roma (RM)
Tel. (+39) 06 48 94 11 – Fax (+39) 06 48 94 19 99

Premessa

Questo documento è rivolto principalmente agli architetti e ai designers che vengono di volta in volta chiamati a progettare l'allestimento delle mostre all'interno della Sala Santa Rita, così come ai curatori, ai quali spetta l'ideazione del progetto espositivo e dell'impianto generale della mostra.

L'obiettivo è quello di delineare le linee guida che dovranno indirizzare le scelte progettuali nell'uso degli spazi, chiarendo preliminarmente sia le limitazioni di utilizzo imposte, sia gli standard richiesti dalla Committenza, pur lasciando pieno spazio alla creatività delle soluzioni.

Il criterio adottato è stato quello di coniugare le caratteristiche storiche architettoniche della Sala Santa Rita, la salvaguardia dell'identità specifica dell'edificio, la imprescindibilità delle norme di sicurezza, con la necessità di assicurare la tutela delle opere esposte alla rispondenza a precise scelte gestionali ed economiche.

Tali linee guida sono da ritenersi vincolanti.

Il progetto di allestimento di ciascuna mostra deve essere preventivamente approvato dalla Direzione dell'Azienda, anche per quanto riguarda la definizione dei dettagli costruttivi e dei materiali che si intende utilizzare.

Nell'elaborazione dei suddetti documenti è necessario osservare le linee guida e le prescrizioni riportate nel presente documento, fermo restando quanto espressamente previsto dalla normativa vigente di riferimento (allegato 1).

Linee guida

Preliminarmente il progettista o curatore deve prendere visione diretta della sala destinata alla mostra, verificarne le dimensioni, rilevare la presenza di quadri elettrici, estintori antincendio, locali tecnici, sportelli di accesso ai servizi tecnici, sistemi di sicurezza, etc., elementi di cui dovrà tenere conto in fase di progettazione.

Il progettista deve consegnare il progetto esecutivo dell'allestimento, completo del computo metrico estimativo e del capitolato tecnico speciale, nei tempi prestabiliti, al fine di consentire all'Azienda di predisporre l'eventuale Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e di espletare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

In fase di realizzazione dell'allestimento, spetta al progettista la direzione dei lavori nonché la verifica della rispondenza delle lavorazioni e dei materiali utilizzati alla normativa vigente.

1. Aree espositive

L'area della Sala destinata alle mostre è solo ed esclusivamente quella evidenziata in bianco nella planimetria allegata (allegato 2).

In generale, le aree "di servizio" presenti (corridoio, locale impianti, pianerottolo di sbarco rampa disabili, area sbarco ascensore, aree antistanti i servizi igienici, ecc.) non devono essere considerate spazi espositivi.

Non è consentita l'esposizione di opere d'arte o strutture allestitivo sulla scalinata di ingresso alla Sala (via Montanara), né sono consentiti interventi allestitivi sulle colonne e sugli apparati decorativi e architettonici più in generale (allegato 3)

2. Modalità di esposizione delle opere

Nel progettare l'allestimento della mostra, il percorso espositivo e i singoli elementi di arredo, il progettista deve tenere in considerazione la natura e la tipologia delle opere da esporre, nonché tutte le indicazioni fornite dai prestatori e dall'Azienda in merito alla tutela e conservazione delle opere stesse (condizioni ambientali, sistemi di illuminazione, modalità di installazione/accrochage, protezione delle opere). In assenza di indicazioni specifiche, valgono le condizioni espositive standard comunemente adottate in ambito museale.

3. Percorso mostra

Il percorso espositivo interno alla sala deve consentire la circolazione dei visitatori in condizioni di sicurezza e di *comfort*.

Il percorso deve altresì lasciare inalterate le vie di esodo della Sala nel rispetto del Piano di Emergenza. A tal fine, il progettista deve tenere conto della segnaletica di emergenza già esistente o, in caso di variazione del percorso, modificarla e implementarla di conseguenza.

La larghezza utile dei percorsi deve comunque essere calcolata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti e deve essere almeno pari alla larghezza delle relative vie di esodo. Tale larghezza deve tuttavia essere aumentata qualora l'allestimento preveda che il flusso dei visitatori proceda nelle due direzioni.

Eventuali pedane accessibili al pubblico devono garantire una portata adeguata alla funzione assegnata e devono essere raccordate con il pavimento mediante rampe con pendenza non superiore all'8%.

4. Illuminazione delle opere e delle sale

Il progetto di allestimento della mostra deve essere corredato da un progetto illuminotecnico specifico, nel rispetto della natura delle opere esposte e delle indicazioni dei prestatori.

Di norma è consigliato l'utilizzo dei proiettori già installati nelle sale espositive, orientabili che consentono ampia flessibilità in merito alla potenza del flusso luminoso, all'ampiezza del cono di luce e al corredo di accessori disponibili

È comunque consentito utilizzare sistemi alternativi, purché tali da garantire il filtraggio dei raggi UV ove richiesto e purché il sistema d'illuminazione di emergenza sia mantenuto costantemente in efficienza.

Per le categorie di opere particolarmente fotosensibili (quali opere su carta, fotografie o simili), è compito del progettista studiare le soluzioni tecniche più idonee a regolare i livelli di illuminamento e a contenere la radianza UV.

Anche le didascalie e i pannelli di testo devono essere sufficientemente illuminati, al fine di consentirne la lettura anche da parte di persone ipovedenti.

3

azienda speciale
PALAEPO

L'illuminazione degli spazi di servizio (corridoi, scale, uscite di sicurezza, ecc.) non deve subire variazioni, se non strettamente funzionali all'illuminazione di specifiche e delimitate aree espositive in adiacenza.

5. Apparato grafico e didascalico

Le scelte riguardanti l'apparato grafico e didascalico di ciascuna mostra sono di pertinenza dell'Azienda. Il percorso espositivo deve essere supportato da un adeguato apparato didascalico che consenta al visitatore di comprendere integralmente il significato della mostra e di orientarsi all'interno dello spazio.

Le didascalie devono essere realizzate in un formato e con un carattere tali da consentirne una facile lettura nelle condizioni di illuminazione della mostra e nel rispetto delle perimetrazioni imposte dai sistemi di allarme o da elementi distanziatori (ove previsti). Il testo completo della didascalia dovrà essere in italiano e in inglese.

La progettazione e la realizzazione dei titoli delle mostre, dei colophon, della segnaletica generale della Sala, della comunicazione esterna (stendardi e pannelli) è di competenza esclusiva dell'Azienda.

6. Pareti espositive e rivestimenti

Si devono intendere per pareti espositive i soli 10 pannelli appositamente realizzati (allegato 6 - dettaglio costruttivo). L'*accrochage* di opere, exhibit multimediali o apparati didascalici è consentito esclusivamente sugli appositi pannelli espositivi di cui sopra o su pannelli che l'artista vorrà realizzare ad hoc previa approvazione della Direzione dell'Azienda, tali nuove strutture non dovranno compromettere l'efficienza degli impianti a servizio della Sala.

Le pareti della Sala, sulle quali non sono consentiti interventi di alcun genere, devono rimanere del colore originariamente previsto.

In ogni caso l'ancoraggio a terra delle nuove strutture deve essere reversibile e comunque realizzato in modo da salvaguardare l'integrità della pavimentazione della sala.

È consentita la posa di limitate porzioni di rivestimento solo se strettamente funzionali alla realizzazione di una delimitata porzione di spazio espositivo (zone proiezione, pedane, ecc.).

7. Velari e cielini

Non è ammessa la realizzazione di cielini e velari continui su tutta l'estensione delle sale espositive. È ammessa la realizzazione di cielini e velari in tessuto a nido d'ape o comunque tali da non compromettere l'aerazione naturale a servizio della sala espositiva e la funzionalità dei sistemi di rilevazione incendi.

8. Carichi consentiti sui solai

Per quanto riguarda opere e allestimenti dovranno essere sempre indicati i relativi pesi rispetto ai quali l'Azienda si riserva di valutare le modalità di movimentazione, posa in opera ed esposizione. In caso di carichi trasmessi al pavimento in modo puntuale (carichi concentrati), il progettista dovrà ripartire il valore di questi carichi riportandoli entro i valori massimi ammissibili propri del materiale di rivestimento del pavimento.

9. Carichi sospesi

Non è consentito l'appendimento di qualsivoglia elemento alla volta della Sala espositiva, che dovrà essere sempre mantenuta libera da ingombri, né alle strutture, né agli elementi architettonici e decorativi della sala (colonne, lesene, capitelli, cornicioni o parti decorative etc.) o delle pareti. Pertanto, per la sospensione di carichi di qualsiasi natura (proiettori, sagomatori, opere, etc.) è necessario realizzare un'apposita struttura autoportante ed opportunamente calcolata o, in caso di carichi modesti, prevedere il fissaggio diretto sui pannelli espositivi. Il sistema adottato – ove necessario – deve essere certificato mediante relazione statica redatta e firmata da tecnico abilitato ai sensi della legge italiana.

10. Arredi

Tutti gli elementi di arredo funzionali alla mostra e all'esposizione delle opere (basi, teche, mensole, leggi, pedane, ecc.) devono coniugare fruibilità da parte dei visitatori ed esigenze conservative ed espositive.

Il loro posizionamento non deve costituire un ostacolo al flusso dei visitatori né rappresentare fonte di pericolo (ad esempio: spigoli vivi ad altezza bambino).

Teche e vetrine espositive devono garantire una conservazione ottimale delle opere in esse contenute. Il sistema di illuminazione interno deve consentire la regolazione dei livelli di illuminamento ed essere studiato in modo da non provocare effetti termici dannosi. Se richiesto, il progettista dovrà prevedere l'inserimento di strumenti di monitoraggio del microclima e di sensori collegati al sistema di allarme.

11. Materiali e finiture

Il progettista, nell'elaborazione del progetto di allestimento, deve ipotizzare l'utilizzo di materiali ignifughi all'origine o ignifugati secondo la normativa vigente in materia. Per le vetrine, in particolare, si deve ricorrere a materiali inerti, in modo da evitare il rilascio di sostanze volatili che potrebbero risultare dannose per le opere in ambiente confinato.

I vetri devono corrispondere per caratteristiche e sistema di installazione alle norme vigenti in materia di sicurezza. Pannelli o altri elementi devono essere rifiniti a regola d'arte in ogni parte visibile al pubblico.

12. Alimentazioni elettriche e sistemi di sicurezza

Il progettista, una volta definito il layout dell'allestimento, deve indicare le posizioni delle alimentazioni elettriche necessarie e le potenze richieste per ogni singolo punto di alimentazione. Tali indicazioni devono essere comunicate con sufficiente anticipo, mediante elaborati grafici, all'Azienda la quale, dopo averne verificata la fattibilità, provvederà a far realizzare le predisposizioni impiantistiche dalla ditta interna di manutenzione degli impianti.

Qualora, per determinate esigenze di allestimento, non fosse possibile far passare i cablaggi elettrici nei vani tecnici esistenti, il progettista dovrà prevedere la protezione dei cavi secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Unitamente all'Azienda, il progettista deve analizzare le interferenze tra l'allestimento previsto e i sistemi di sicurezza esistenti, al fine di mantenerne l'efficienza. A tal fine, in caso di incompatibilità, è necessario prevedere l'integrazione dei sistemi sulla base del layout progettuale.

13. Inquinamento acustico

In caso di installazioni multimediali (proiezioni, multivisioni, installazioni audio/video) deve essere rispettato il limite di pressione sonora imposto dalla normativa vigente, e comunque nei limiti di rispetto imposti dall'eventuale svolgimento di attività in aree attigue.

NORMATIVA VIGENTE DI RIFERIMENTO

A titolo esemplificativo ma non esaustivo

DECRETO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI 28 Marzo 2008

Linee guida per il superamento delle barriere Architettoniche nei luoghi di interesse culturale (Gazzetta Ufficiale del 16 maggio 2008, n. 114).

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 19 Agosto 1996

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DECRETO MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI 20 Maggio 1992

Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 06 Luglio 1983

Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi ed altri locali di pubblico spettacolo in genere.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 26 giugno 1984

Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi.

DECRETO LEGISLATIVO n. 81/2008

Riordino della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

DECRETO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI 10 Maggio 2001

Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, del D.L. n. 112 del 1998)

CODICE DEI BENI CULTURALI

Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42

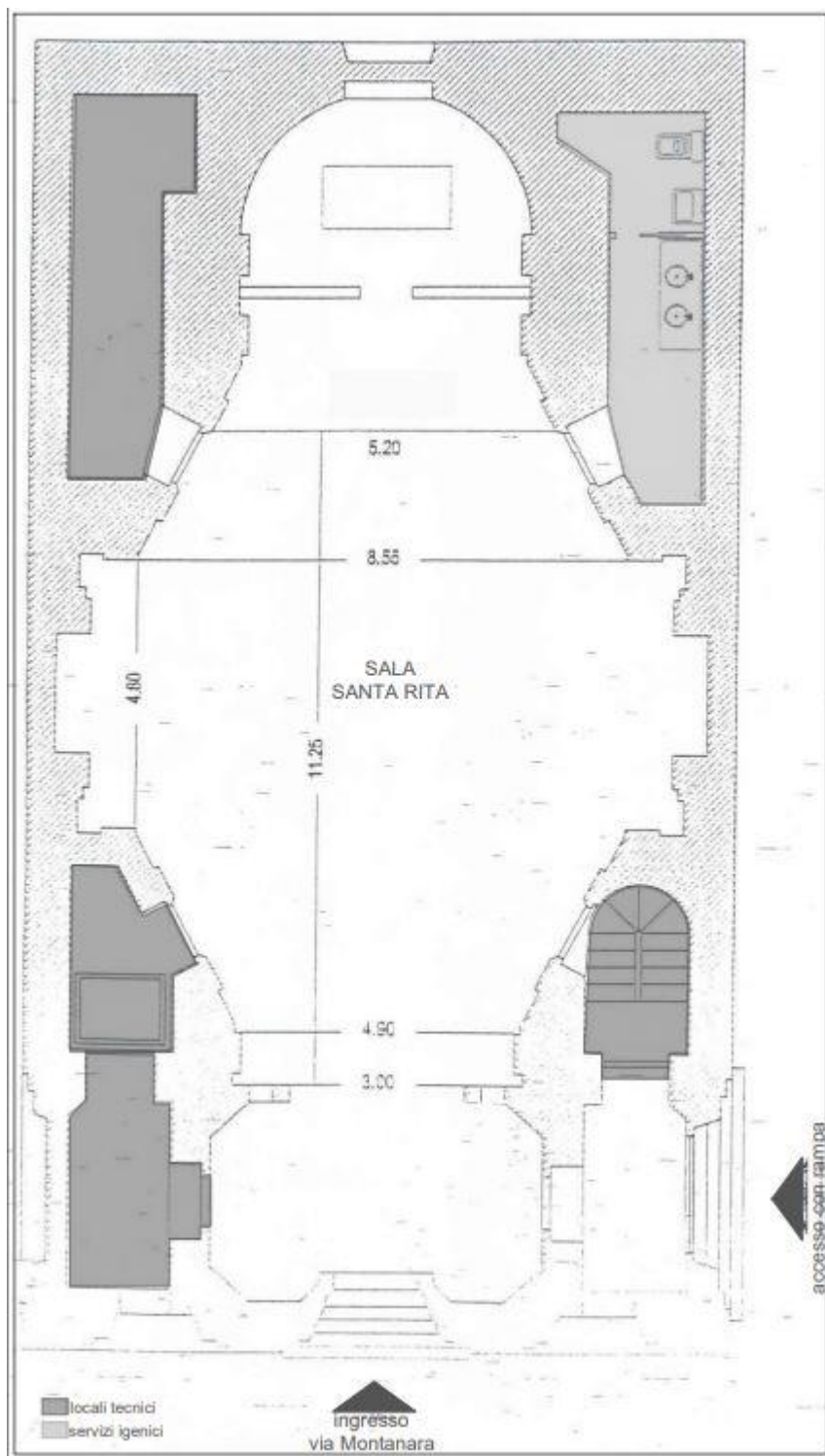
REGIO DECRETO 18 Giugno 1931, n. 773

Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza (*)

NORME e PROTOCOLLI ANTI-COVID

(*) Con riferimento all'art. 80 T.U.L.P.S

PLANIMETRIE DELLE AREE ESPOSITIVE



1. Cenni storici e caratteristiche strutturali e tecniche, Sala Santa Rita

La Sala Santa Rita, originariamente Chiesa di Santa Rita da Cascia, è un edificio barocco a pianta ottagonale sito di fronte al Teatro di Marcello. Fu realizzata intorno al 1653 nei pressi della scalinata dell'Aracoeli su progetto dall'architetto Carlo Fontana, che per la sua facciata studiò particolari accorgimenti prospettici per una percezione diagonale anziché frontale. Nel 1928, durante i lavori per la costruzione del Vittoriano, la piccola chiesa venne smontata e solo nel 1937-40 fu ricostruita nello spazio attuale

Nel 1950 l'esterno del complesso religioso venne totalmente restaurato. Nel 1952 l'edificio fu affidato alla congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza fondata da Don Orione, ed infine, nel 1990, tornò nel patrimonio disponibile del Comune di Roma e venne utilizzato per mostre ed eventi culturali fino alla chiusura nel 2001 per lavori di restauro e consolidamento che hanno riguardato i prospetti esterni, la sala a pian terreno e gli ambienti superiori.

Lo spazio a disposizione per le attività culturali si trova al piano terreno del suddetto edificio e consiste in un'ampia navata a pianta ottagonale (così come da planimetria di cui all'allegato 2), preceduta da un piccolo atrio fiancheggiato da due vani rettangolari. La volta a botte lunettata con cornici in stucco e le paraste corinzie alle pareti ne rifiniscono le superfici. È presente lungo la parete della navata una "Via crucis" di età contemporanea realizzata in bassorilievo.

La Sala è oggi un suggestivo spazio espositivo dedicato all'arte e alla cultura contemporanea il cui uso è disciplinato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 774 del 2/12/2003.

L'Azienda Speciale Palaexpo intende proseguire l'azione volta a produrre un'offerta culturale di alta qualità e varietà, costruire le occasioni di scambio culturale e incentivare al meglio la partecipazione del pubblico.

2. Accessi e funzionamento generale

Indirizzo: Via Montanara, 8 – 00186 Roma

Proprietà: Comune di Roma

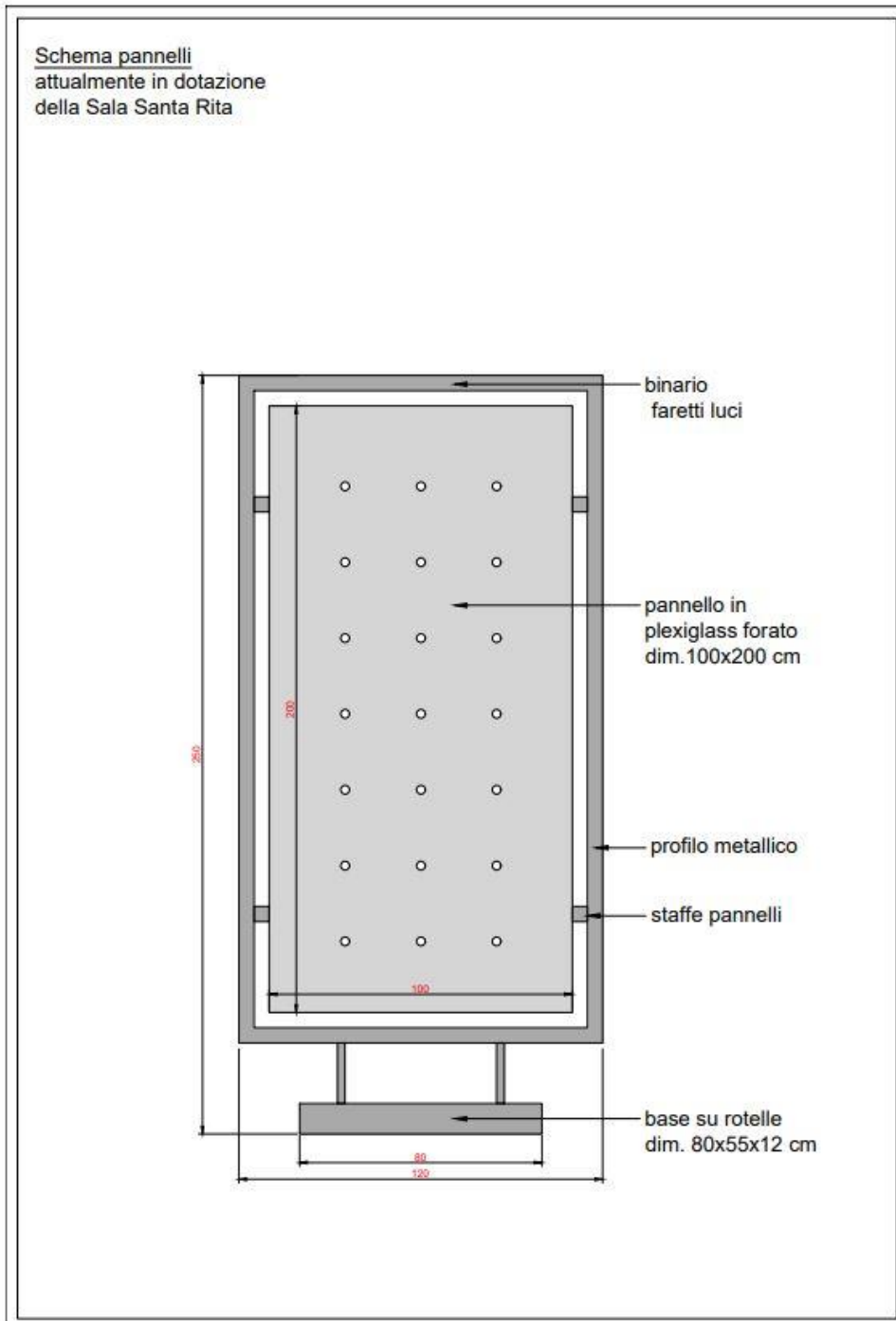
Gestione: Azienda Speciale Palaexpo

Progetto originale: Carlo Fontana intorno 1650

Ultima ristrutturazione e Adeguamento degli impianti: 2004

Sviluppo: 1 piano

Superficie totale aree espositive: circa 85 mq.



CERTIFICAZIONI FINALI

Ultimati i lavori di realizzazione dell'allestimento nei locali della Sala, al fine di verificarne l'agibilità, dovranno essere prodotti dalla ditta incaricata – ove necessario - i seguenti documenti:

- Certificato di accertamento statico attestante l'idoneità della struttura per i carichi previsti con il nuovo utilizzo, in caso di allestimenti con numerose opere pesanti in edifici esistenti;
- certificato di accertamento statico attestante l'idoneità delle strutture (pedane, camminamenti, etc.) per i carichi previsti per il loro utilizzo;
- relazione tecnica attestante il corretto montaggio dei carichi sospesi (controsoffitti, lampadari, arredi, scenografie, ecc.);
- certificazione dell'impianto elettrico (o collaudo ove previsto) con esame a vista e prove funzionali, corredate di planimetria e schemi degli impianti elettrici normali e di emergenza;
- dichiarazione di conformità di tutti gli impianti realizzati e relativi allegati obbligatori (DM 37 2008 e s.m.);
- relazione documentata sulla reazione al fuoco dei materiali di arredo (moquettes, rivestimenti murali, controsoffittature, tendaggi, poltrone, etc.) utilizzati nei locali e relativi attestati di conformità all'omologazione ministeriale come da modello in distribuzione presso il Comando VV.F.:

<http://www.vigilfuoco.it/servizi/modulistica/pdf/Dichiarazioneinerenteiprodottiimpiegati.doc>

Le documentazioni sopra elencate devono essere datate e firmate da professionisti abilitati e iscritti ai relativi albi professionali.

azienda speciale
PALAEXPO

Via Nazionale, 194 – 00184 Roma (RM)
Tel. (+39) 06 48 94 11 – Fax (+39) 06 48 94 19 99

